IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 56. ✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱ Martedì, 26 Febbraio 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Finanza e tributi.

Abbiamo dimostrato ieri, come, volendo attenuare un po' il rigidismo del nostro bilancio, ed aumentare, se si crede, grandemente la tassa per le successioni, che superano le 100 o le 200 mila lire, come si è fatto l'altro giorno in Francia, si potrebbe contare tutto al più sopra una ventina di milioni da destinarsi agli sgravi per le classi più bisognose.

Data questa somma, il parlare di aridite o di audaci riforme tributarie è una vera fantasia. Se si fosse riflettuto in tempo che il bilancio non può disporre per ora di una somma maggiore sarebbe stato assai meglio pr avvedere ad un piano organico di opere pubbliche, per regolare ad es. il regime dei minori corsi d'acqua, con vantaggio dell'economia nazionale e delle classi povere che marcano di lavoro nelle annate tristi; ma, dopo aver fatto tante promesse e nei discorsi della Corona e nei programmi di governo, qualche cosa bisogna pur fare in materia di tributi.

Ora che cosa si fa con venti milioni? è buttato di ridurre il prezzo del sale, ma bosta osservare che venti milioni di beneficio ripartiti su 30 o 32 milioni di abitanti si risolvono in 85 centesimi a testa *all'incirca* per ogni abitante, vuoia meno di un centesimo e mezzo *per settimana*.

Sto bene che il sale sia un elemento di prima necessità, ma che cosa rappresentano 60 centesimi all'anno per individuo, ossia meno di tre lire per ciascuna famiglia di quattro persone?

E si noti poi che, riducendo il prezzo del sale, il beneficio si estende a tutti e quindi anche alle classi abbienti, che ne consumano di più delle povere, senza tener conto che una parte notevole delle classi lavoratrici compra il pane e ricorre all'osteria per il companatico.

Si è parlato del petrolio, che fu detto la luce del povero, ma anche questa è una supposizione sbagliata, giacchè i contadini, tranne poche eccezioni, non usano il petrolio, che vien quintosto consumato nelle famiglie abbienti e dai Municipi, dove non c'è gas, luce elettrica, o certilicc.

La questione dunque si restringe alle quote minime della ricchezza mobile e ai dazi di consumo sui generi di prima necessità.

L'on. Marcora ha detto che pariando con l'on. Zanardelli durante la crisi, espresse l'avviso che non converrisse perdersi negli sgravi a spizzico, che farebbero perdere, come avviene di tutte le tasse a larga base, non pochi milioni all'Erario, senza sensibile beneficio delle classi cui si vuol recare sollievo: onde lo Stato dovrà finire col dersi per l'abolizione di una delle tasse più fiscali.

E qui siamo nei consumi: ma lo Stato in materia di consumi non esige la sua parte di tutto su questo o quel genere di prima necessità. Ha un patto col Comuni, per il quale questi pagano un canone immutabile, eslgendo essi, o per appalto o direttamente, il dazio. Fanno eccezione Roma e Napoli, dove il patto è in senso inverso: posto in queste due città è il governo che esige in base alle tariffe e paga al Comuni una somma annuale.

Ora il provento che lo Stato trae dai dazi di consumo — all'infuori di Roma e Napoli, dove se ne incassa tenuto conto delle spese d'esazione, non guadagna — ammonta, in cifra tonda, a 50 milioni.

Che cosa può farsi? Si è parlato di rimpiazzare al canone in favore dei Comuni, e l'on. Zeppa ha presentata una mozione in questo senso.

E' razionale questa proposta? Sarebbe essa efficace e rispondente al criterio di sollevare le classi misere dal peso che grava, per dazio, sui consumi di prima necessità?

Lo vedremo domani.

Politica e Legislazione

Parigi, 25 ore 15. — Si annunzia che le squadre italiana e francese a Tolone si formeranno in tre linee composta ciascuna di tre navi alternate.

(*) **Madrid**, 25. — Il Presidente del Consiglio, gene ale Azcarraga, presenterà oggi alla Regina-Reggente le dimissioni dell'intiero gabinetto.

E' probabile che lo stesso generale Azcarraga sarà incaricato di comporre il nuovo Ministero.

Si assicura che i Ministri attuali siano decisi a non togliere lo stato d'assedio onde lasciare al loro successori la responsabilità di tale misura.

Vienna, 25, ore 12.50 — Secondo notizie da Candia, quanto più si avvicina l'epoca delle elezioni tanto più aumentano i sintomi di una forte opposizione al governo del principe Giorgio, principalmente a causa delle condizioni finanziarie dell'isola.

Si prevede che dopo le elezioni gli attuali ministri dovranno dimettersi.

Il Re Edoardo VII in Germania.

(*) **Francoforte sul Meno**, 25. — Il Re d'Inghilterra è giunto stamane alle ore 6.45 circa nel suo vagone, attendendo l'Imperatore Guglielmo che è giunto alle 8.45.

I due Sovrani si salutar no cordialissimamente e ripartirono insieme alle 9 per Cronberg.

(S) **Cronberg**, 25. — L'Imperatore Guglielmo ed il Re Edoardo giunsero qui alle ore 9.30 e furono ricevuti dalla Principessa ereditaria di Grecia e dal Principe e dalla Principessa Federico Carlo di Assia.

La popolazione che si accalcava presso la stazione e lungo il percorso, fece calde ovazioni ai Sovrani, che si recarono in slitta a Friedrichshof.

(S) **Cronberg**, 25. — L'Imperatore Guglielmo accompagnò il Re d'Inghilterra fino al Castello di Friedrichshof e ritornò quindi immediatamente ad Homburg.

L'Imperatore Guglielmo si recò nuovamente, al tocco, a Friedrichshof e prese parte a un *lunch* di 17 coperti.

Al seguito del Re Edoardo si trovano il suo medico Francis Laning, l'aiutante di campo, capitano Ponsonby, l'ambasciatore Lascelles ed il segretario particolare.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Berlino, 25, ore 18.30. — Sull'arrivo del Re Edoardo a Cronberg si hanno i seguenti particolari:

A causa della grande quantità di neve caduta nella nottata, si è stentato ad aprire la strada dalla stazione al castello.

Approfittando della neve molte persone sono giunte a Cronberg in slitte in caratteristici costumi. Le località più alte erano tutte imbandierate; a Cronberg soltanto la stazione e l'ufficio postale avevano inalzato delle piccole bandiere.

Alla stazione vi erano due soli gendarmi che pregavano il pubblico a tenersi a rispettosa distanza dalla sala d'aspetto dei Principi.

Pel fascismo che il pubblico si avvicinasse liberamente.

Le slitte di Corte erano abbrunate; i cavalli portavano ciuffi di penne nere e gualdrappe grige orlate nerissimi, con grandi fiocchi neri agli angoli.

Giunto il treno alla stazione di Cronberg, l'imperatore Guglielmo in uniforme di generale, che attendeva il Re, lo salutò a scendere dal vagone.

Il Re era evidentemente commosso: vestiva in borghese in tutto strettissimo.

Il Re contraccambiò il saluto sull'atto dell'imperatore con una forte stretta di mano ed un caldo abbraccio. La principessa ereditaria Sofia di Grecia, la duchessa di Schaumburg-Lippe — Augustenburg sugli del salone. Il Re monse rapidamente verso le principesse e baciò loro la mano e poi le baciò in f onte.

Dopo una brevissima presentazione dei rispettivi seguiti i Sovrani salirono in slitta. Il pubblico si scoprì in silenzio. Il Re si rizzò sulla slitta e si levò il cappello. Un unico gendarme a cavallo faceva da battistrada.

La visita del Re Edoardo all'imperatrice Federico durò appena dieci minuti. Poi si ritirò nel suo a partamento.

L'estradizione dei regicidi.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 25, ore 15 — Rochefort si scaglia nell'*Intransigeant* contro il Governo per la conclusione della convenzione con l'Italia, concernente l'estradizione dei regicidi.

Dice che l'estradizione colpisce anche coloro che sono appena sospettati di nutrire intenzioni ostili contro il Sovrano e ricorda che l'Inghilterra si rifiutò di c nsegnare Mazzini ai vari Governi italiani.

Il progetto presentato al Senato francese dal Min. degli Esteri, Delcassé, riferito alcune modificazioni al vige te trattato Italo-francese di estradizione, conclu se fra il sig. Delcassé e l'ambasciatore Tornielli per nostra Governo.

" secondo queste modificazioni " non sarà considerato delitto politico l'attentato contro la persona " del Sovrano o Capo di Stato estero o dei membri della sua famiglia ,,

La relazione al Senato, dopo aver accennato alle pratiche iniziate dal nostro Governo subito dopo il misfatto di Monza, dice che il Governo francese aderì alla richiesta " tanto più che varie convenzioni fra altri Stati e la Spagna, approvate dal Parlamento, contengono una clausola identica a quella che si propone.

Si *intende* che i principi di libertà, il giornale francese since che non hanno nulla a vedere in questo affare. Se l'assassino di Carnot si fosse rifugiato in Italia e questa, come il Re Umberto I in Francia, la loro impunità sarebbe stato una scandalo, un insulto a tutte le regole, che governano i rapporti fra nazioni civili. E concludeva:

" Tutte le nazioni hanno il diritto e il dovere di interdersi per non lasciar sfuggire al gastigo i regicidi. Questo ideo, che derivano dei più semplici e buon senso, penetrano sempre più nella coscienza di tutti gli uomini illuminati, sono nella dottrina del diritto internazionale. L'accordo conclu so tra la Francia e l'Italia non ne è che l'applicazione molto misurata e ristretta e non potrà quindi incontrare nè la nostra buona opposizione nè la nostra seria.,

E così avverrà in Italia, se anche i *compagni* di qui tenessero bordone a quei di là.

Le tasse di manomorta

La collana delle nostre perle fiscali ha tanti giri che può competere con la gioielleria tributaria di qualunque Stato.

Dopo quelle che abbiamo sfilate e che trecano più sul viso, eccoci alle mani di manomorta, le quali nel 1899-900 hanno date all'Erario Lire 6.3?.2?3 con una diminuzione a confronto dell'esercizio precedente di 241,970 Lire, in conseguenza di minori successioni.

Questa diminuzione si spiega facilmente ove si ci sideri che le sopratasse traggono origine per gran parte da omissioni nelle denuncie; onde torniano in maggior copia applicabili in occasione degli accertamenti triennali, nel primo anno del triennio.

Non a casso continuerà, ma organiche, o pero destinate ad aver effetti anche negli esercizi successivi, ove invece attribuirle la diminuzione che si è verificata nel prodotto della tassa (L. 274,604 in meno).

La prima di tali cause deve ricercarsi nella legge del 1899 con la quale vennero dichiarati esenti dalla tassa di manomorta gli assegni di congrua corrisposti ai parroci.

Gli assegni direttamente a carico del Fondo per il culto ammontano complessivamente a circa L. 9,200,000 e cosi, in ragione del 0.48 per cento, il minor prodotto della tassa per essi sarebbe di circa L. 150,000; ma la perdita sarà sensibilmente maggiore per effetto dell'interpretazione di recente data alla legge stessa.

L'interpretazione dell'art. 4 ha dato luogo a dubbi e incertezze, specialmente riguardo alla natura dei cespiti ai quali, secondo gli intendimenti del legislatore, l'esenzione di tasse d'vesse estendersi.

Si domandava, per esempio, se dovesse l'esenzione che dovessero ritenersi esenti da tributo i supplementi di congrua concessi ai parroci per effetto delle leggi del 1866 e 1892, e della stessa legge 4 giugno 1899, i quali avessero carattere di assegni alimentari e personali, e tutti gli altri assegni che a titolo puramente personale ed alimentare, e con la dotazione dei benefici, fossero stati concessi con altre leggi ed anche con contratti.

Con ciò venivano ad essere esclusi dalla esenzione tutti quegli assegni fatti agli *enti* per costituire, aumentarne od integrarne la dotazione, e quindi certi effetti di cessione e concessione di beni e della devoluzione di determinati cespiti beneficiari.

Senonchè i pr evvedimenti adottati in conformità di questo parere dell'avvocatura erariale sollevarono numerose e vive lagnanze dai parroci, cosi da indurre l'amministrazione a riprendere in esame la questione, che fu risolta dal ministero, nel senso di estendere l'esenzione a tutti i cespiti dei benefici parrocchiali, qualunque ne fosse il nome, la natura e l'origine, purchè da soli o coi supplementi sanciti non eccedessero il limite stabilito dalla legge.

Altra ragione di minor prodotto di questo tributo è ra presentata dalla giurisprudenza giudiziaria, della quale la giurisprudenza amministrativa, a scanso di liti lontili. ha dovuto seguire le orme.

L'autorità giudiziaria infatti negli ultimi tempi si manifestata, più che pel passato, favorevole alla tesi del riconoscimento, negli enti che destinano una sola parte delle loro rendite alla beneficenza, del carattere di veri e propri istituti di carità; onde l'applicazione ai casi dell'imposta di favore del 0.50 per cento anzichè di quella della misura normale del 4 per cento.

Di altri enti inoltre, e numerosi e provvisti di non trascurabili patrimoni. si è dovuto dichiarare l'assoluta esenzione dalla tassa, essendosi riconosciuto che, per una o per altra ragione non potevano classificarsi fra gli enti che la legge vuole soggetti alla tassa.

E così furono dichiarate esenti da tributo le Società di mutuo soccorso e le Parte-ipazione agrarie estese diffuse principalmente nell'Emilia ed in Romagna.

Quanto alle Società di mutuo soccorso, l'esenzione dell'agitazione contro l'applicazione del tributo persiane a resistenze la quale, se non altro, si sarebbero legittimamente esservi soggette ai pari di tutti gli enti morali perpetui.

Ed avute riguardo alle particolari condizioni sotto cui esse vivono, condizioni, anche mal potrebbe dirsi che queste Società abbiano i caratteri della perpetuità, propri alle manomorte, ed alle ragioni che guidarono il legislatore nella scelta dei modi di riconoscimento giuridico di esse, lo stesso riguardo pel riconoscimento delle Società commerciali, ed infine al generale interesse sociale ed economico che quelle Società, per sottrarsi al tributo, non si sottraessero pure alla protezione e vigilanza dello Stato, la questione fu risolta in loro favore, ordinandori di desistere dagli accertamenti e dalla riscossione della tassa.

E così per le Partecipanze agrarie, avuto riguardo alle origini ed agli scopi loro, e tenuto principalmente conto che le rendite sono godute dai partecipanti ed *eredi*, in via facoltativa, dispone a vita *causa mortis*, entro i limiti di tempo prefissi al godimento di ciascun participante, si riconobbe non potersi insistere nel ritenerle soggette alla tassa di manomorte, e furono esentate.

In Cina.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 24, ore 18.30. — Si sa la di un processo prestito russo di 1500 milioni di franchi, che sarebbe ripartito in tre emissioni e dovrebbe servire a far fronte alle spese d' occupazione della Mancioria.

(S) **Pechino**, 25. — I Ministri esteri considerano soddisfacente l'Editto imperiale relativo alle punizioni dei cinesi e le avvil.

Tchi-li, su proposta Segretario, e Sut-cheng-yn saranno giustiziati pubblicamente a Pechino domani.

(S) **Berlino**, 26. — Il maresciallo conte di Waldersee telegrafa da Pechino: La colonna Hoffmeister prosegue la marcia di ritorno da Kuang-Chang a Pao-ting-fu.

Le perdite delle truppe cinesi, che operarono l'attacco presso Kuang-Chang, oltrepassano considerevolmente quelle segnalate dalle prime notizie, il numero dei morti essendo superiore ai 900.

La Legazione italiana a Pechino

(S) **Pechino**, 23. — Intorno all'occupazione di terreni già spettanti alle Dogane cinesi per la sistemazione delle Legazioni, si hanno i seguenti particolari:

Fin dallo scorso novembre era stato deciso che, per sistemare le Legazioni, si sarebbero occupati, compensandoli con altri, anche dei terreni ora assegnati alle Dogane, ad eccezione di quelli di proprietà privata del direttore, sir Robert Hart.

In seguito a quest'accordo, le Legazioni di Germania, d'Austria-Ungheria e d'Italia occuparono terreni della Dogana, mentre quella d'Inghilterra, di Russia, degli Stati Uniti e del Belgio occupavano locali di altri uffici governativi. Sol terreno occupato, la Legazione germanica già sta costruendo.

Sir Robert Hart non ha opposto a tali occupazioni, chiedendo solo il compenso già spontaneamente consentito.

Il Ministero d'Italia ha cura di accertarsi, presso il Ministero d'Inghilterra, che il terreno occorrente per la Legazione italiana non appartenga a sir Robert Hart, ma alla Dogana.

I vice-ministri

De Nobili march. Prospero.

E' nato a Spezia nel 1850. Giovanissimo, laureato in legge, il suo carattere gli rese viva parte alle lotte locali, capitanando il partito democratico, come quello che sembra offrire maggior facilità, anche ai marchesi, per la carriera politica.

Si è detto che fu più volte sindaco di Spezia, ma la *Tribuna* ha rettificato, dicendo che benchè il suo partito avesse vinto più volte l'on. De Nobili non volle mai assumere il sindacato. E' più comodo: meno responsabilità.

Dopo vari tentativi, il marchese De Nobili riuscì nel 1895 ad essere eletto contro l'on Mutin e alla Camera fece, dal suo punto di vista, qualche notevole discorso sulla marina, della quale si è specialmente occupato: epperò l'hanno mandato al Tesoro per sorvegliare l'applicazione dell'*afidavit*.

Baccelli avv. Alfredo.

I cieli della poesia si sono schiusi presto pel sottosegretario per le Finanze, il quale, in omaggio alle sue liriche sulla *Dea Natura*, fu assegnato il sottoportafoglio dell'agricoltura.

Nel biografarlo i giornali hanno esagerato: tanto quelli che hanno portato ai cieli sentieri come chi v'ile tesoro a terra. Alfredo Baccelli, temperamento calmo, che contrasta con quello dell'illustre genitore, tutto entusiasmo, è un giovane colto e studioso.

Si è occupato di varie questioni di agricoltura e di previdenza, pintosto teoricamente, ma con criterio retto e positivo.

Fu detto che venne assunto in ostaggio per avere il padre favorevole al Ministero. E' una fola, sol che si rifletta che mentre il padre era ministro, il figlio, per non aver voluto accettare l'ufficio di tenente, fu mandato in Sicilia.

Ha scritto *Iram* di Tivoli, preferendo una passeggiata letteraria nella villa d'Este. Come tendenza politica, ha maggior contatto con Fortis che con altri.

Fu eletto deputato nel 1892, fu confermato, per Tivoli nel 1897 e confermato.

Talamo avv. Roberto.

Gli amici lo dicono Talone incontaminato, ma egli respinge la grave ingiuria e le cronache politico-mondane danno ragione a lui.

Nato a Napoli nel 1855, entrò, per tradizione di famiglia, nella magistratura, ma passò quasi subito nello Stato Maggiore del Min. di giustizia, che lasciò nel 1892, allorchè fu eletto deputato di Valle della Lucania e dove ora ritorna colla maggioranza durata.

Più che nella scienza giuridica, l'on. Roberto è versato nella *conoscenza* parlamentare. Di cui conosce tutti gl' ingranaggi, tutte le *ruote* ed i piccoli artifizi, che hanno certo contribuito, insieme alla devozione per l'on. Zanardelli, a fargli toccare il sottoportafoglio.

Memento homo, quia pulvis es...

Serra e Zanelli

Il *precocktail-arm* non si ripete: quindi sarebbe superfluo ricordare che l'on. Luciano Serra, nato nel 1842, ottav' dei vice ammiragli, deputato di Pontremoli, Segr. di Stato con Acton, Ricotti, Benedetti Crispi e Saracco è rimasto, come il maggior generale Bonaventura Zanelli (nato nel 1847), al fianco del suo Ministro.

La leva di mare sui nati nel 1878

Iddetta nel gennaio del 1899 si formarono presso le capitanerie di porto le liste provvisorie, includendovi i nati nel 1878, i quali per disposizione di legge dovevano concorrere alla leva di mare, in numero di 36?2.

Una prima revisione delle liste produsse la cancellazione di 993 inscritti, m-tivata a diverse ragioni — principale quella della deficienza dei requisiti, per la quale furono abbandonati alla leva di terra ben 692 inscritti — di guisa che le liste definitive risultarono di 8709 nati nel 1878, ai quali si aggiunsero 3118 giovani, in parte di leve precedenti, ed in parte di leve posteriori, perchè già si servirono sulliere, formando il totale di 11,827 inscritti, sui quali si operò la leva.

Questo contingente, alquanto superiore a quello della leva del 1898, che fu di 11,698, ha prodotti, durante le operazioni, 3729 individui così:

1,153 riformati per imperfezioni fisiche;
2,193 rimandati alla leva successiva per gracilità o per altra legittima causa;
105 cacciati per morale, per erronea iscrizione, per deficienza di requisiti, ecc.;
378 dichiarati renitenti.

Dei rimanenti 8098 inscritti furono arruolati: 5?15 in 1ª categoria, compresi 1000 già al servizio militare;
57 in 2ª ca tegoria;
2326 in 3ª categoria.

Se indichiamo con la cifra 100 il numero totale degli inscritti nelle liste definitive, le diverse cause di perdita e le diverse categorie assegnate saranno indicate dalle cifre seguenti,

100 in servizio anticipato per volontariato arruolamento 8.47
4?15 in 1ª categoria, 39.97
57 in 2ª id., 0.48
2326 in 3ª id., 19.67
1153 riformati per imperfezioni fisiche 9.74
2193 rimandati alla leva successiva per 18.54
378 renitenti 3.25
105 cancellati durante le operaz. di leva 0.88

1827 Totale 100.00

Nella leva sui nati nel 1877 la percentuale dei riformati per stata solamente di 8.49 e quella dei rimandati alla leva successiva del 17.99; onde nei rapporti dell'attitudine fisica degli inscritti al servizio di mare, la leva del 1878 segna un leggiero miglioramento a quella precedente, come si verificasse anche nella leva di terra.

Anche nel rapporto dei renitenti si nota un lieve peggioramento.

×

Diedero un numero di riformati e di rimandati superiore alla media i compartimenti marittimi di:

Riformati.

Catania	15,65	Pizzo	11,21
Cagliari	14,58	Porto Empedocle	10,82
Maddalena	14,01	Taranto	10,46
Bari	13,07	Trapani	10,36
Messina	11,35	Portoferraio	10,09
Napoli	11,29	Porto Maurizio	9,81

Rimandati.

Cagliari	37,43	Porto Empedocle	24,83
Messina	36,61	Palermo	23,45
Catania	27,34	Trapani	21,85
Reggio Calabria	25,93	Maddalena	21,40

Rimasero notevolmente al disotto della media i tre compartimenti di:

Ancona	riformati	6,26	rimandati	7,37	Tot. 13,63
Gaeta	»	5,15	»	8,58	» 13,73
Venezia	»	6,08	»	7,83	» 14,01

Dei 1000 inscritti, che concorsero alla leva trovandosi già sotto le armi, la condizione era la seguente:

Esercito	— Volontari ordinari	34	
	Volontari d'un anno	7	
Marina	— Ufficiali	49	
	Volontari ordinari	905	
	Volontari d'un anno	5	

×

Il maggior numero di renitenti è stato dato dai compartimenti marittimi di Palermo, Castellammare di Stabia e Pizzo; il numero minore dai compartimenti di Rimini, Venezia e Cavania.

Il provvedimento di Civitavecchia non ebbe alcun renitente.

×

In rapporto all'istruzione, si constatò un totale di 1?27 inscritti analfabeti, nella ragione del 54,30 per ogni cento.

In ordine alla professione degli inscritti la relazione della Direzione generale del servizio militare al ministero della marina fornisce queste notizie:

	In cat.	2.a cat.	3.a cat.	Totale	Per 100
Marinai	1,388	26	906	2,320	32,40
Macchinisti	25	18	15	58	0,81
Pescatori	2,208	25	830	3,063	43,17
Barcaiuoli	588	4	218	809	11,39
Operai navali	482	3	307	792	11,16
Studenti arti e scienze marin.	44	—	47	91	1,27
Totale	4,715	57	2,325	7,098	100.00

La differenza in 1000 è coperta dai giovani, che al momento della leva, erano già in servizio militare, come fu prima detto.

×

Completiamo questi cenni sommari sulla leva del 1899 con alcuni dati relativi alle leve anteriori nel decennio 1890 1899:

Leva	ARRUOLATI Inscr.	1.a cat.	2.a cat.	3.a cat.	Totale	Per 100
1890	8,095	3,455	1,811	2,062	6,328	84,55
1891	9,375	3,669	2,154	2,137	7,960	84,91
1892	9,832	3,864	2,466	2,032	8,162	83,01
1893	10,994	4,005	2,199	2,093	8,299	81,84
1894	10,398	4,008	2,140	2,168	8,256	80,87
1895	9,648	4,010	1,514	2,065	7,589	78,66
1896	10,385	4,492	1,922	2,258	7,972	76,76
1897	10,702	4,425	1,977	2,274	7,786	72,74
1898	11,698	4,999	1,912	2,269	8,210	70,82
1899	11,827	5,715	57	2,328	8,098	68,47
Totale	102,871	42,342	19,143	23,036	81,121	78,88

Il numero degli inscritti aumentò, durante il decennio, nella ragione del 43 per cento; il numero degli arruolati diminuì, per contro, nella misura del 23 per cento. Infatti nel 1890 si arruolarono 84 ogni 100 inscritti; nel 1899 il numero degli arruolati discese a 68 ogni cento.

Maggiori riforme, maggiori renitenze, o via discorrendo.

Delle condizioni dell'armata al fine del 1899 diremo in altro articolo

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Cape-Town**, 24 — Il col.nnello Plumer che ieri ha scontro col boeri comandati dal generale Dewet, presso Dissefontein, sulla sponda meridionale dell'Orange. Prese loro due cannoni, alcuni furgoni e fece 8 prigionieri.

I boeri si dispersero. Il colonnello Plummer continua ad inseguirli.

Si dice che Dewet sia fuggito con pochi uomini, traversando l'Orange in un battello.

(S) **Londra**, 25 — Lo *Standard* ha da De Aar, in data di ieri: I boeri si divisero in piccoli distaccamenti. Il generale Dewet non ha che 300 uomini su 1000.

Steijn consiglia i suoi uomini a ritirare nell'Orange.

Steijn ed il generale Dewet con 300 cavalli traversarono la ferrovia a 80 miglia al Nord di De Aar, diretti verso occidente.

Gli inglesi li inseguono.

(S) **Londra**, 25 — Un dispaccio del generale Lord Kitchener da Middelburg, in data di ieri, dice che il tentativo fatto da generale Dewet di invadere la Colonia del Capo è fallito. 3000 boeri, dis-rganizzati, battuti e privati di ritirata di fronte agli inglesi, comandati dal gene ale French.

Circa le alleanze.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 25, ore 19.30 — Il *Figaro* di questa mane, dopo aver detto che la lezione ricevuta insegnerà all'on. Prinetti una maggior prudenza di parole, soggiunge che quando sarà venuto il momento opportuno, se gli italiani crederanno indispensabile di rinnovare la triplice, la faranno senza che si possano trattenere i discorsi del Principe.

Così pure sarebbero inutili nuovi discorsi, poichè se l'Italia ricon sciesse che sono sparite le ragioni della triplice, vi rinunzierebbe da sè — poichè in questa faccenda i sentimenti privati non hanno che un'influenza secondaria.

(Va benissimo: diventano quelli volesse le continue esortazioni ed i commenti che spesso evocheremo in seguito specialmente ai taluni giornali francesi sul contrasto d'interessi fra questa e quella potenza della Triplice ecc. ecc.)

Banche e Società

Banca d'Italia.

Ieri s' è riunito il Consiglio Superiore della Banca d'Italia sotto la presidenza del comm. Enrico Besi.

Udita la relazione dei sindaci sul bilancio e sul conto Profi t i e Perdite, al 31 dicembre 1900, ha delibe ata la distribuzi ne di un dividendo di L. 18 per ciascuna azione ed ha stabilito che l'assemblea generale degli azionisti abbia luogo in Roma il 25 di marzo prossimo.

La Banca Commerciale.

(S) **Milano**, 25 — Il Consiglio d'amministrazione della Banca Commerciale Italiana, nella seduta odierna, ha deliberato di proporre all'assemblea generale degli azionisti, indetta pel 26 marzo, un dividendo di 9,50 00 sulle azioni sociali per l'esercizio 1900.

Il Credito Italiano.

(S) **Genova**, 25 — Il Consiglio di amministrazione del Credito Italiano, nell'ultima sua riunione, ha deliberato la distribuzione di un dividendo di L. 37.50 per l'esercizio 1900.

Nel Sudan egiziano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 25, ore 18,10. — Stamane è arrivato da Alessandria il direttore del *Simpapore*, recando 311 passeggieri, in maggioranza cinesi.ri.

Il medico di bordo ha accertato ad una rivolta avvenuta una ventina di giorni indietro ad Odanum durante un ballo di indigeni.

Due battaglioni sudanesi si ammutinarono, invasero armati i dapoli e si ribellarono.

Le truppe inglesi intervennero l'orzino o trasero in arresto i più facinorosi.

Economia e Statistica

La marina mercantile del mondo.

Il *Lloyd Register* ha pubblicato il suo libro annuario sul 1900, dal quale risulta che al 1° di 1901 solcavano i mari 28,232 navi mercantili, con un tonnellaggio di 39,05?,?26 tonnellate.

Di questa flotta mondiale una metà appartiene all'Inghilterra e sue colonie; l'altra metà agli Stati, come si può vedere dal seguente prospetto, che abbiamo ristretto per ordine di potenzialità, anzichè di numero.

	Numero	*Tonnellate*
Gran Brett gna	10,838	14,281,254
Stati Uniti d'Americ a	3,135	2,757,271
Germania	1,710	1,650,033
Norvegia	2,080	1,647,812
Francia	1,214	1,350,562
Italia	1,176	881,855
Spagna	509	684,780
Svezia	1,433	617,274
Giappone	1,066	574,557
Olanda	403	530,276
Danimarca	932	519,014
Austria	270	416,984
Grecia	309	348,094
Brasile	353	153,382
Belgio	117	102,913
Turchia	305	143,490
Portogallo	104	111,053
Chili	127	110,378

L'Inghilterra possiede 1000 piroscafi, ciascuno della cap cità superi re alle 3000 tonn. viene poscia la Germania che ne ha 127, gli Stati Uniti con 120 e la Francia con 96.

Dei piroscafi con più di 3000 tonn. ciascuno, costruiti nel 1899 più di 200 battono bandiera inglese, 20 sono tedeschi 6 sono italiani e 8 francesi.

Come si vede, l'Italia è settima per numero di navi, ossia per la potenzialità complessiva della flotta mercantile: è lo stesso posto, col numero sessi nella marina da guerra.

Se si confronta la politica marittima ed economica a *grandi linee* dei Franchetti, M. Ferraris, De Martino ed altri ammiragli d'acqua dolce fra un paio d'anni scenderemo sotto la Svezia e sotto il Giappone.

Produzione e consumo del caffè

La produzione mondiale del caffè negli ultimi sei anni è stata la seguente:

	Sacchi		*Sacchi*
1895-96	10.355.000	1898-99	13.746.000
1896-97	10.935.000	1899-900	14.457.000
1897-98	16.178.000	1900-901	13.975.000

Il consumo del caffè negli ultimi tre anni è stato:

	In Europa	*In America*
1898	7.648.100	4.554.000
1899	8.502.900	5.522.900
1900	6.867.400	6.271.400

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Pavia, 25, *ore 13.50* — Il dapatat. prof. Matteo Pantaleoni, presentato dal rett. pr. fece oggi alcune lezioni in questa lettere di Economia politica. Trattò dell'influsso delle potizi ni iniziali in rapporto alle ereditarii; accennò alla gine tendenze naturali della generazione nascita, dalle quali una predisposizione a distinguerlinanza e l'altra à livellatrice ed affermò che dalla loro fusione scaturirà il progresso civile.

— Gli studenti dell'Ateneo invieranno una rappresentanza stasera a Verdi a Milano.

Padova, 24 — (*Anse*). Il 7° regg. Alpini fece in questi giorni delle esercitazioni i un ort sti. Il battaglione *Feltre*, che ha stanza Conegliano, si spinse fino all'alta valle del *Piave*, del Boite e dell'Agordino e il battaglione *Gemona*, che ha stanza a Conegliano, giunse fino alla valle del Tagliamento, del Fella e del Degano. La neve caduta in grande quantità espose i re na tie difficoltà nel riconoscimento di passi colli passi importanti nei riguardi della frontiera e costituì ne alcuni compagnie a mobilizzare, sebbene di poco, l'itinerario.

Il servizio die sciatore diede risultati eccellenti. Lo stato della neve non permise gli esercizi con gli *sky*. Ciascun battaglione percorse, in 5 giorni successivi di marcia, circa 100 chilometri. Gli esercizi di questi ultimi giorni più difficili per le condizioni del clima e del terreno, dimostrano la straordinaria robustezza di queste truppe, delle quali sono elementi precipui i fedi della nost a regione.

In Val Cimon una valanga investì una compagnia del battaglione *Feltre* e travolse il sold to Della Santa. Ma questi fu salvo per lo slancio ne cessaro degli ufficiali e dei compagni.

Mantova, 24. — La Carta d'orti sopra per un caso stra ordinario avvenuto nelle campagne di Novolate e di Santa Lucia e originato dalle discussioni pubbliche in contraddittorio che da qualche tempo vanno facendo di un poche citt Bar e dei nostre re re-tate. Questi ottenne si grande successo che settanta contadini entrarono poscia con armi e bagagli alla religione porte tante.

Sassari, 25, ore 17. — Il Re ha inviato 1000 lire all'istituto antirabbico.

Foggia, 25. (*Gaia*). — Sono cominciate le nozze per il servizi delle automobili ne la provincia. La prima già è stat fatta a Lucera e la prova riuscita splendidamente. Le automobili a vapore della fabbrica fra esse De Dion Bouton sono le sole che possano attendere a questo servizio. Il locale rappresentante in Italia della casa ed il sig. Raffaele Lucarelli che assume il servizio nella provincia possono essere lieti dell'esperimento.

— La scuola di sericoltura è stata riaperta. Il Municipio ha messo in vendita dei pane a tre soldi al dallo e già si è costituito un comitato permanente per venire in soccorso della classe bisognosa.

Genova, 24. (*Alba*). — Sotto gli auspicii delle dame del filoxerica è stato aperto un *bazar* della carità per sovvenire l'orfa di mons. Bonomelli in fav re degli operai emigrati in Europa e in Levante. La regina Margherita e la regina Elena visitarono il bazar.

Salerno, 25 ore 17 — Sulla scala Pagani-Vibiano in quest'ora sotto un macchio di grosse piante, il rad ceo di certa Teresa De Rosa si distaccò da un Tramonti cadde. Si ha ragione di credere che l'assassino sia Emilio Pallanti contro cui pende una denuncia.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 24. — Ieri furono caricati in questo porto 571 carri.

Se furono scaricati 200, dei quali 135 il mercato per indicare.

Non si fece alcun carico di cu bone a causa del forte vento e del gelo.

Note agrarie

I cannoni e la grandine.

" Ma dunque, mi scrive no vari sessioni dopo l'esposizione dei cannoni grandinifughi tenuta all'Eldorado, si può sapere quale sia il responso della scienza sull' efficacia o meno degli spari contro la grandine? „

La scienza, miei cari signori, dice che per ora non negando i risultati soddisfacenti e la grande economia degli spari come accertati all'Congresso di Padova, non può ancora pronunciarsi in proposito.

Voi direte che quando certi fatti si ripetono più volte possono assurgere a verità scientifica, ma la verità scientifica vuole positivamente spiegato dagli scienziati, che presentano le loro indagini per dare il responso sulla nuova strumentazione campestre.

Gli scienziati convenuti al Congresso di Vasole e Padova non furono punto in accordo differenti opinioni che gli spari producono un'azione benefica contro la grandine è assoluta, ma la spiegazione de fenomeno scientificamente non è ora raggiunta.

Il Re. M. Grandi riassume nell' *Italia Agricola* lo stato della questione scientifica nei seguenti termini:

" Si accordano prima una grande importanza alla pressione esercitata dalle tremule del cannone, il quale dovrebbe avere la proietta di sollev dio alle nubi e portare in esse una perturbazi ne tale da impedire la formazione della grandine; parerà si più acuti di avere così spiegato a sufficienza la benefica efficacia degli spari „.

Io stesso, che ascrivi a Casale una delle relazione del prof. G. Roberto, un si stal persuaso quando egli dimostrò che l'anello gassoso costituisce un vero proiettile, che parti colla velocità iniziale di 250 m. e dopo 16 secondi ha ancora la velocità di 25 m. al secondo, come è dimostrato dal sibilo avvertito a sentire ad oltre 1000 m. di altezza, conservando sempre tanta energia da rompere il temporale, causa della grandine.

Rispetto alle dimensioni della bocciola, il prof. Roberto ricordò che l'anello cresce di diametro a misura che si solleva: dapprima è di cent. 70, a 100 m. altezza misurina degli assi dei temporali, il diametro è 5 m., a 500 metri di altezza media degli assi dei temporali il diametro è 25 m. a 1000 m. altezza massima dei detti assi. il diametro è di 50 m.

Ma le esperienze dei professori Portner e Trabet dimostrarono che il vortice della cannone si dilegua a quiete a centinaio di metri di altezza e che certamente non può avere la *sreluzione* proprietà di scongiurare la grandine, dicono gli scienziati.

Il prof. Mara gnoi disse: " Dalle varie ipotesi fatte parrebbe che le vibrazioni sonore, specie quelle sul sibilo prodotto dal vortice allo scappamento, più celebrità, per la distanza, e può modificare le condizioni atmosferiche temporalesche ed aggiunse: " ma ciò non ci pare di poter asserire è questa: " che gli spari con scariche di elettricità dalle nubi, ne impedirebbero che l'elettricità si generi „.

Come si vede, le opinioni restano sono disparate. Per intanto è uso le onde sonore o i gas che, usciti dal cannone, arrivano in forma di onde estremamente estese, ma dotate ancora di sufficiente energia dinamica da disturbare la calma nascente alla formazione della grandine e per altri è ancora l'effetto del solo anello gassoso; per altri, oltre l'azione dell'aria entro cases, sono le vibrazioni sonore del sibilo, il potere e ndensante del fume, le scariche elettriche il freddo prodotto dall'espansione.

Ma nasce a tante *diste* discrepanze certamente assai difficile mettere una conclusione assoluta: questo solo si può affermare, che se la scienza non ci dà ancora una spiegazione sulle tante osservazioni, ciò è perchè è ancora ig-nota la forza sione della grandine; ma i fatti osservati, ripetuti e controllati sono tali da poter dare una pratica di *sperare ad tempora* da una sopra molte base.

Volta ideo che i temporali sieno un fenomeno locale ed un causa generale: ciò alla *corrente equatoriale* dell'atmosfera, *occultamente*, che viene dall'ovest, ed abbonandisi ad incontrando le nubi, produce, per la rapida evap-razione, il freddo necessario per far luogo alla formazi ne della grandine. Egli stabilì quindi un fatto fisico etico: *le nubi grandinifere sono basse e spesso bassissime.* Se avesse fatto un esperimento cogli spari, forse ci avrebbe isolata la spiegazione del fenomeno!

Keco quel che posso rispondere agli usitivi.

Mike agricola.

Scioperi.

(S) **Montceau-les-Mines**, 25. — I minatori del Creusot, riuniti ieri, respinsero ogni idea di sciopero generale.

La situazione di Montceau-les-Mines è invariata. La calma continua.

Attraverso il mondo

Africa.

Dal giorno (14 luglio 1900) in cui furono compiuti i primi 100 chilometri della strada ferrata, che partendo da Ghibuti (Golfo di Aden) tocca Daanalé forono stabilite speciali tariffe per il trasporto di esse od uomini sul sistema già in vigore in tu in Inghetra quanto in Bassia.

L'ultimo treggito è stato diviso, per ora, in tre zone la la da Ghibuti sino a 36 km., la 2a sino a 72 km. e la 3a sino all'estremità aperta della linea costruita.

I prezzi di trasporto in I classe sono di lire 18,40 per il tratto percorso, prezzo non comprendente quello del bagaglio; ma in cambio lo stesso viaggio in III classe non costerebbe la II non costa che L. 8,80.

Il bagaglio è tassato, per ogni cento chili, di L. 18,35 per il percorso intero da Ghibuti a Dunaalé. Per le capre ed i montoni non si pagano che 1, 2,50 a capo ed i cavalli L. 28 per tutto il tragitto in esercizio. La merce a grande velocità paga L. 55,20 e 110,40 a piccola, con tariffe di favore per le farine, per il riso, per il sale, per i materiali da costruzione ecc.

In attesa del definitivo prolungamento della linea, la Compagnia ha stabilito un servizio delle automobile sino ad Harrar mercè un servizio misto di enovane, coloniando il percorso per carico medio di cammello a L. 0,50 a cane ad Harrar stesso.

L'intiera strada ferrata toccherà questo importantissimo centro commerciale della Somalia entro il corrente anno. Così almeno si fa spe-are.

America.

Il governo del Chili ha creato nelle isole Juan Fernandez una notevole colonia di pescatori. Quelle isole, situate a 600 miglia, erano per ogni riguardo selvaggie ed una delle abituali residenze di Alessandro Selkirk, alias Robinson Crusoè, è composta di tre isole. In più grande dello quali dà il nome alle due altre e dista circa 650 chilometri da Valparaiso. La superficie del gruppo non è stata ancora esattamente misurata ma può valutarsi di circa 174 kmq.

Il governo chilieno, dunque, concesse a diecem colono, ammogliato con prole, uno o due ettari di terreno e 16 lastroni di zinco per la copertura della casa, che deve sbbi arsela costruire, dovendosi però, anche in questo, ai e il limite del forzo o assegnatogli. Gli sia inoltre il diritto di pascere per i buoi, che il colono vorrà allevare, nelle zone terzia, montagnose delle isole, che appartengono assolutame te allo Stato.

Il clima è più temperato di quello di Valparaiso, grande ad n a correnti che di il mare una temperatura di 5° più elevata di quella del continente e grande altresì alla lontananza del gruppo dalla costa delle Ande.

Dal marzo alla metà di settembre inverno al Chili le pioggie sono abbondanti. Il grano, il fagiuolo, il cilegio e le patate danno ottimi raccolti e il mais la grande ricchezza di questo minuscolo arcipelago consiste nella prodigiosa quantità di cervi ellitare presen.

Di una specie di medicago la di cui carne è adatta all'essiccamento; alla conservazione in scatole ecc., se ne può raccogliere sino ad un quintale al giorno in media, pertanto ricordo di detti pesci dai 10 ai 50 chilogrammi. E così di altri pesci, abbondantissimi.

Tale enorme ricchezza e la possibilità delle due più grandi città chilene concorsero a formare di queste isole — in breve tempo — un campo di azione, questo com'è all'attività di tutti, tanto più che per un tempo la propria residenza esige un capitale, quasi nullo.

Regioni polari.

La famosa spedizione antartica della *Southern Cross*, al comando del noto esploratore norvegese, B-hrgreviuk la perdita, un altro dei suoi membri, il dottor Gerald Klosefd, medico di bordo della spedizione. Nato nel 1868, si fece in anni fa o viaggio tutta la Norvegia a scopo di studio.

Pel carattere geografico e per la sua dottrina, il Borchgrevinck fu scelto nella spedizione e se ne trovò contentissimo. Ritornerà in capi la pochi giorni, giovanì la Norvegia sulla e marinara di un piroscafo di grande vel ca.

Si deve a lui una delle più straordinarie osservazioni d'assetti sulle alte roccie e sui ghiaccai nonchè alla descrizione della desolata *Terra Victoria*.

A. Faustini.

Freddo e gelo.

Servizio speciale del Popolo Romano

Parigi, 25, ore 15. — La popolazione della valisto dell'Aveyron è completamente bloccata dalle neri e dal ghiaccio a manca di tutto.

Il freddo in Alessandria è sempre intensissimo. Il Tanaro scorre sotto una lastra di ghiaccio spessa in alcuni punti ben 20 centimetri. Frotte di ragazzi vi scorrono per lungo e per largo esercitandi vi il pattinaggio.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Al teatro dell'Ouevre di Parigi è stata data la rappresentazione straordinaria del dramma di Bjornstjerne Bjoernsen *Più sii delle forze umane*. Vivi applausi agli esecutori, al dramma e all'autore, in cui ancor si dava la rappresentazione.

Lirica. — Al nuovo teatro Apollo di Londra è stata data, con spettacolo di gala, la apertura una nuova farsa musicale del maestro Ludwig Englander, intitolata *La Bella di Bagdad*.

L'ilarità e la sagra sono la caratteristica fra un l'agrado flagello e gli abitanti.

L'orchestra è ampia e ben distribuita. Resa è così perfetta che le maggi stesse non distinguono fra i due. Il solo che si sce rse che il Fagrado non è il suo padrone è il cane del milionario e lo prova lasciando di seguire il suo padrone. Tutto ciò dà luogo ad una serie di scene naturi-tiche.

La musica è piena di reali fascine di Sullivan e di Offenbach, ma è scritta abbastanza bene e perfettamente eseguita al segg-tto. Il pubblico ha quindi applaudito.

Concerti. — La signora Alboni ha lasciato Pinghilterra per ritornare nuovamente al nostro clima. Essa sarà però di ritorno nella prossima stagione a tempo per prender parte agli spettacoli del Covent Garden.

Arte — A Vienna ha avuto luogo ultimamente una vendita di schizzi e disegni del compianto pittore Segantini. Alcuni hanno ottenuto dei prezzi eccezionali.

Ottimo: *Camello morto*, studio ad olio-6300 franchi; *Vacca all'abbeveratoio*, piccolo quadro, 10.500; *Bacco alla Croce* pastello, 4300; *Ave Maria a Trabarello*, disegno ristorato con un effetto di trionfo di sole e di montagne riflesse nelle acque del lago 6400; *La raccolta delle patate*, un primo bozzetto per il celebre quadro omonimo, 21.000.

— La statua di Balzac, opera del defunto scultore Falguière, che deve s rgere sulla piazza del Palais Royal a Parigi, sarà inaugurata il 16 maggio, giorno anniversario della nascita del grande romanziere.

L'architetto Noël ha ora compiuto il piedestallo.

Varie — Rossini avrà pochi anniversari.

Egli, che fu un uomo di spirito, ebbe anche il torto di nascere il giorno 29 di febbraio (1792).

Calcolò il suo anniversario ritornerà soltanto ogni quattro anni, nei bisestili. Ricorre v rava, e già aveva scusa-l'anni, dicava di non aver compiuto che quattordici anni l'età; e intanto dire al 1904 non sarà possibile festeggiarlo.

E se ne celebrasse tanto, che valgono meno, meno — oh quanto meno — di lui!

— In Olanda non esiste alcuna legge che protteggga la proprietà letteraria e artistica.

Ciò ha fatto sorgere una vertenza fra il maestro Saint-Saëns e l'impresario van der Linden, il quale ha fatto rappresentare con gran successo l'opera del maestro *Sansone e Dalila*, senza pagare a Saint-Saëns i diritti d'autore.

Questi invoca le consuetudini e la legge francese e l'impresario si appoggia sulle leggi del suo cenac.

Per l'Esposizione di Venezia

(S) **Venezia**, 24 — Oggi al municipio venne compiuto lo scrutinio delle schede contenenti i nomi dei membri elettivi della Giuria regionale per l'Esposizione internazionale di Belle Arti.

Risultarono eletti per l'Emilia. Mentasti e Bistolfi; pel Lazio, Coleman e Zocchi; per la Liguria, Nomellini e Plinio Nomellini; per la Lombardia: Previati e Butti; per le provincie meridionali: Galdieno e Vetere; per il Piemonte, Tavernier e Bistolfi; per la Sicilia, Lojacono e Ugo; per la Toscana, Lessi e Sodini, e per Venezia, Laurenti e Tito.

Per Giuseppe Verdi

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 25, ore 0,15 — In occasione della salma di Verdi, che avrà luogo mercoledì, sarà presentata da S. A. R. il Duca di Torino, in rappresentanza di S. M. il Re e della Famiglia Reale.

Genova manderà il sindaco e parecchi assessori e consiglieri: Venezia il sindaco e il presidente e direttore del Liceo musicale; Bologna il sindaco e il maestro Martinucci, direttore del Liceo musicale; Verona, Alessandria, Como, Piacenza, Pavia, Crema, Novara i rispettivi sindaci; Torino l'assessore Depanis. Firenze l'assessore Phillipson; Lodi, ove nacque la moglie di Verdi, Giuseppina Strepponi, invierà il sindaco, così pure Busseto e Parona.

Verrà da Roma Guglielmo, direttore dell'Accademia di Santa Cecilia.

Gli studenti dell'Università di Pavia interverranno in corpo.

Vienna, 25, ore 17.40. — Il sig. Koch, vice presidente della Società Filarmonica (Gesellschaft der Musikfreunde) di Vienna e consigliere imperiale, si è recato a Milano per partecipare alle onoranze funebri per Verdi.

Dalla Provincia Romana

Segni, 25. — (*Good Morning*. Alle sfermazioni consecrati di sindaco rispondo che ho riferito dei fatti e solamente a semplice titolo di cronaca, tanto vero che non ne ho fatto un cenno amplitico e critico, e ciònon può che non incisi di nessuno di rispetto ai principii altri quando scrissi che la Giunta resa pel capoluogo consiglia al recarsi ed al ribere funzioni solenni che esse ufficio un ricevimento. Ciò non è che un dovere di cortesia e di convenienza, e per altri bisogni non avrebbe potuto provvedersi tale lusso, trigando alla intera fiscalizzo ingannandole il signor sindaco ha risposto che essa è inferiore alla quota stabilita dal Reg. Porzi e ciò è esatto nella stretta cifra, ma propose una somma di cinque 5000 lire rispetto al Consiglio che gentilmente permesso agli effetti prodotti da tale imposta fumo sesso, ritenne più opportuno, per colmare il disavanzo rispettivo altre tasse già abolite?

Il fatto che la presente commissariazione emilio delle passività non può essere addebitata a questa amministrazione, che gli affari del Comune sono sempre andati di male in peggio. Non si può fare l'esattore a Palliano e gl'insolventi a Segni!

Rignardo alla Banda non ho mai sognato di sollevare questioni che potessero dar filo da torcere al Commune: dissi soltanto che il primo dell'anno invece di far servizio in pubblico, andasse al mattino a pifferare a scopo di fare cosa grata ai signori che fanno il giro agli altri cittadini, infine nella questione del concerto dei cappuccini mi sono trovato d'accordo colla Giunta: ognuno è padrone di fare, tanto meglio! Bisognava solleciarne la dichiarazione.

Se tutto va per il meglio, come giustifica il signor sindaco la vendita così frequente dei commissari? E non è che l'inizio di questi.

A molte altre mie affermazioni nulla il signor sindaco ha contrapposto... La ragione è evidente. Sopra di esse non si potevo sofisticare.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ, 26 febbr. 1901 — S. Vittorino.

Sole sorge ore 6.51 m. — tramonta ore 5.56 ».
Luna sorge ore 11.57 m. — Tramonta alle 1.41 m.
L'Ave Maria suona alle 6 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

25 febbraio, ore 15.

Europa: pressione massima di 764 su Madrid, minima di 734 sul mar Bianco.

Italia 24 ore: barometro comincia discesa, da tre noti, salita. Libeccio fino a sette noti sulle Puglie; temperature generalmente aumentate; nevosa alcune nevicate sull'Appennino centrale, pioggie sul Lazio, venante debolino inferiore o calmo.

Stamane cielo sereno sull'Italia superiore, vario in Sardegna, nuvoloso altrove; qualche pioggia al sud; venti settentrionali forti sulla penisola salentina, deboli o moderati altrove; Adriatico alquanto agitato, lotto mosso.

Barometro massimo intorno a 758 all'estremo Nord, minimo a 750 sul Jonio.

Probabilità: venti del quarto quadrante moderati o freschi, nevosi sulle regioni del sud e sulle isole; cielo vario con qualche pioggia al sud, generalmente sereno altrove; mare alquanto agitato sulle coste meridionali.

Temperature minime del 25 Febbraio.

Il segno — indica che la temperatura è sotto lo zero.

Italia.

Alessandria — 9.6	Domodossola —7.6	Palermo	9.3
Aquila 0.2	Firenze 3.1	Pavia	8.1
Bari 6.6	Messina 13.0	Roccia cal.	12.8
Bologna — 4.6	Milano — 5.3	Torino	7.2
Cagliari 7.2	Napoli 5.8	Udine	3.2

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 8 di ieri mattina.

Alessandria E. 15.8	Costantinopoli +	Pietroburgo — 17.3	
Algeri +	Londra +	Sofia — 3.8	
Amburgo — 2.4	Madrid +	Trieste 3.9	
Atene +	Nizza +	Vienna 0.2	
Budapest — 0.9	Parigi 2.2	Zurigo — 2.2	

Indovinello.

Non chiamarmi e mi terro mesto
Altrimenti di bello e resto.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Fra il dotto e il fatto v'è un gran tratto.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 24 e 25 febbraio
Nati 37 compresi 3 nati morti.
Morti 91 dei quali 20 sotto i 7 anni.

NOZZE

Roncori Donato di Raffaele, Tuscanella, 70, contag.
Savelli Filippo fu Angelo, Sonnino, 73, contag.
Rossetti Angela fu Arcangelo, Palermo, 70, ved.
Perelli Maddalena fu Giacinto, Palermo, 70, ved.
Gaidi Giovanni fu Domenico, Roma, 58, ed.
Frati Pasquale fu Raffaele, Monteroni, 45, coniug.
Angiolelli Rocco fu Antonio, Roma, 28, coniug.
Patriarca Gaetano fu Luigi, Roma, 35, ved.
Tortorici Giuseppe fu Raffaele, Anticoli, 24, ed.
Santana Giulia fu Michele, Napoli, 81, ved.
Rosa Emilia fu Paolo, Milano, 61, ved.
Pino Leopoldo di Tandeo, Roma, 9
Attiliani Vincenzo di Giuseppe, Roma, 23, ed.
Prakker Robert fu Leopoldo, Roma, 57, ed.
Sala Luigi di Ferruccio, Roma, 29, coniug.
Crocioni Cecilia di Giuseppe, Amatrice 25, nub.
Bruni Celia fu Gio. Batta, Roma, 66, ved.
Pasqualitice Filomena di Domenico, Verch, 66, coniug.
Sbrocchi Anna fu Gaetano, Roma, 69, ved.
Parisi Piero fu Domenico, Castel di Sora, 78, ved.
Splendori Giuseppe fu Marino, Roma, 66, ed.
Venuti Simone fu Silvestro, Viterbo, 57, coniug.
Monti Pietro fu Giacomo, Ancona, 77, ed.
Ricotti Pasquale fu Orazio, Settino, 49, coniug.
Bonanzini Vincenzo di Antonio, Arcoli, 16, ed.
Mentasti Luigi fu Mario, Roma, 77, ved.
Nardi Francesca 55, coniug.
Cerchini Enrico di Giovanni, Città della Pieve, 25, coniug.
Filippi Alessandro fu Domenico, Genazzo, 58, ed.
Cassacchia Francesco fu Francesco, Napoli, 32 coniug.
Pietrosi Luigi fu Pietro, Pesaro, 24 ed.
Di Gennaro Agostino fu Vincenzo, Sorge Sotino, 67 ved.
Carnevali Pietro fu Giovanni, Roma, 73 coniug.
Berti Giuseppe fu Gaetano, Pelago, 48 coniug.
Anni di Villarico Antonio, Cagliari, 59 ved.
Persani Anna di Vincenzo, Roma, 82 ved.
Pantini Caterina fu Gaetano, Roma, 70 ved.
Cardini Gaetano fu Domenico, Genazzo, 48 ed.
Grisafuli Maria fu Stefano, 68 ved.
Tonetti Pietro fu Paolo fu Luigi, Roma, 74 coniug.
Fontana Luigi fu Lorenzo, Frosinone, 66 coniug.
Fabbi Maria Pasquale fu Giovacchino, Roma, 84 coniug.
Giovannini Odoardo fu Gaetano, Roma, 64 coniug.
Cirici Attilio fu Eugenio, Ancona, 30 ed.
De Massimi Teresa fu Giuseppe, Cheti, 61 ved.
Santarone Antonio fu Luigi, Roma, 60 ed.
Pinelli Rosa, Terni, 60 ved.
Bertolini Angelo fu Luigi, Pesaro, 45 ed.
Palazzini Cristina di Giovanni, Perugia, 18 sub.
Novelli Luca di Giuseppe, Roma, 60 ved.
Bartolomeo Pietro fu Domenico, Napoli, 70
Scazzocchio Giulietta fu Benissimo, Roma, 50 sub.
Dorina Angela di Serafino, Roma, 21 sub.
Antonei Rosa di Carlo, Roma, 67 ved.
Rastianelli Aldo fu Luigi, Teramo, 47.
Cesari Giuseppe fu Carlo, Palestrina, 45 coniug.
Cadditti Giovanni fu Federico, Spigarelli, 56 ed.
Novelli Luigi fu Antonio, Milo a. 67 ved.
Ceccarelli Teresa 65.
Coporini Teresa 63.
Geraldini Duccio di Giacchino, Roma, 42 ved.
Gaidi Chiara di Salvatore, Roma, 70 ved.
Coppedè Antonio fu Angelo, Terracina, 27 ed.
Bandini Adelaide fu Luigi, Roma, 81 ved.
Puglia Annunziata di Antonio, Roma, 71 coniug.
Alessandrini Luigi di Edoardo, Roma, 29 ed.
Rossi Maria fu Antonio, Roma, 61 sub.
Scacciavillani Maria fu Sante, Sonnino, 80 ved.
Scolli Ilaria fu Luigi, Sinigaglia, 60 ved.
Mercuri Giuseppe di Sergio, Spoleto, 23 coniug.
Westcrock Fanny fu Enrico, Bordighera, 67 ved.

Ginlia Cerbara vedova Don Iardino profondamente addolorata partecipa la perdita della sua amata sorella

EMILIA CERBARA vedova FREZZOLINI

avvenuta dopo breve e penosa malattia la notte del 25 cor ente alle ore 12.30, munita di tutti i conforti di nostra Santa Religione.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 15.30 muovendo dall'abitazione d-l defunto, Piazza Mattei N. 10.

Roma, 26 Febbraio 1901.

Dopo brevissima e fiera malattia, ieri l'altro, cristianamente si è spento

PIETRO TONETTI

Quanti lo conobbero e poterono apprezzarne le le qualità non cessino dall'ai ua e del cuore, vellate dalla più grande modestia, ne piangeranno amaramente la perdita.

Un amico.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Guida Ferroviaria - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Amministrazione e Redazione sono aperti dalle 9 del mattino alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono esclusivamente e di 8 alle 9 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefoni: Per gli uffici di amministrazione N. 1212
Per gli uffici di Redazione N. 1213.

Novità, Varietà e Aneddoti

Zanzare e malaria.

In uno degli ultimi numeri della *Natura* e pubblicato un documentino che, specialmente dopo le recenti scoperte sulla propagazione delle febbri malariche, non è privo d'interesse. E' una lettera inviata nel 1884 da *Aloisio Fabiano*, un autore — che se non era medico aveva tuttavia una certa coltura generale — al direttore del *Medicofilo*, giornale scientifico-letterario del Cairo.

Eccone la traduzione: « Signori, io ho osservato il progresso della malaria a Bassiura nel autunno del 1878 e del 1883, e non posso a meno che non dagli agenti principali della diffusione di queste male è la zanzara. Ho notato che ehi, durante l'epidemia, prese delle precauzioni contro le punture di esse, rimase immune dalla febbre e così è nato a tutti la specie regione. Ne concludo che le zanzariere sono il migliore antidoto contro la febbre nei paesi paludosi. »

Il fatto esse più di sedici anni fa delle popolazioni incolte avevano osservato che le zanzare sono gli agenti della infezione malarica, dove attirare l'attenzione degli scienziati; in questo, come in moltissimi altri casi, la osservazione popolare ha preveduto i risultati della scienza positiva.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado al nord. Minima 3.0.

Quirinale — Sua M. il Re Regina madre ricevette alle ore 14 i Ministri e alle 14,40 i sottosegretari di Stato.

Vaticano — Ieri il Papa ha continuato a ricevere i diplomatici accreditati presso la S. S de.

Ospite illustre — E' arrivato in Roma il principe Gartorisky, sposo al *Grand Hôtel*.

Matrecchini! — L'*Illustrazione Italiana* di Milano, ci occupa della nostra città nel numero corrente e ci fa una stupenda che non ci aspettavamo di essere segnalati alla benemerenza della cittadinanza.

Dopo aver accenno to al forto del Pantheon, scrive la Rassegna:

« ...L'altra notizia curiosa ce la dà il condomnio. Roma è proprio la città delle cose positivele! I suoi nuovi quartieri sorti in pochi anni sembrano una scenario da teatro e come tale saranno subissima molto rapidamente le sorti del nostro antico centro. Ma, ordinano di là, Dalle case future spariscono in una notte, inghiottite nelle cave di pozzolana su cui poggiano le fondazioni. I magnifici edifici moderni, cresci, in apparenza, quasi titanici, se no vanno che in realtà, un mattino d'inverno scendendo nel bisogno Terone e con lui s'avviano verso il mare... Sembra una fantasmagoria!!!...

C'è da farsi venire i brividi! E quel sindaco Colajanna che, occupato con le Naiadi di Termini, non si accorge di nulla neppure dei mutamenti che avvengono tranquillamente al mare in barchetta alla deriva!

Ma v'è di peggio: il *Cola* — così firma l'autore dell'articolo — continua:

Dopo lo cose sono gli uomini, che alla loro volta svaniscono al soffio del vento o meglio dinanzi al rigore della statistica.

I 560,000 romani che il Comune della Capitale faceva figurare nei suoi quadri, diventano d'un tratto 500,000. I nuovi edifici avevano tranquillamente gonfiato la cifra della popolazione, probabilmente a fin di bene, per aumentare l'importanza della Capitale. In una notte, dal 9 al 10 febbraio, 60,000 romani si sono dileguati, sono scomparsi dalla superficie della città storica per ritornare nel regno delle ombre. Che sconcerto!

Veramente su nessuna statistica sono comparsi i 560 mila romani, non avendone finora gli ufficiali *gonfiato* — poveretti! — che 516 mila. Comunque, avevano sponsione in una notte sola 60 mila è quanto basta per diminuire l'importanza della Capitale e tranquillizzare i buoni nazici di Milano. Certamente ci voleva la divinazione di *Cicco e Cola* per contare i risultati del censimento prima ancora del ritiro delle schede! Eppoi quale squisita cortesia nel farcelo sapere!

Mattacchini!

Misure igieniche. — Al o copo d'impedire l'invasione dell'afta e-idemica nel continente, già comparsa in altre regi ni d'Italia, il sindaco ha disposto:

Art. 1. — Tutte il bestiame bovino, ovino e caprino, diretto, a mezzo fer oviario, al Comune di Roma, da qualunque scalo ferroviario esclusivamente al lazzaretto comunale di Testaccio.

Art. 2. — Detto bestiame sarà accompagnato da un certificato di sanità a provenienza, rilasciato dal sindaco del Comune di partenza, al quale resterà che il bestiame stesso proviene da località in cui da 15 giorni non si è verificato un malattie contagiose.

Art. 3. — Anche il bestiame condotto a piedi dovrà essere accompagnato da tale certificato, che per le provincie dell'Agro romano sarà rilasciato dal rispettivo sindaco al servizio dell'Agro stesso.

Art. 4. — Nessuno ha facoltà di vendere, acquistare, regalare, il bestiame vero rimasto non accompagnato, quindi sequestrato nelle stalle di mercato e condotto dopo boario, essendo responsabile il proprietario.

Art. 5. — Sono fatte salve le disposizioni sulle irregolarità dei certificati stessi.

Art. 6. — Tutti i bestiami arrivati a Roma in nuova visita sanitaria negli stessi modi e condizioni anche se di nuovo sarà stato regolarmente visitato.

Art. 8. — Se in tale visita si riscontrerà qualche sospetto e malattia contagiosa, questa sarà denunziata, quesirati e messi nelle stalle d'osservazione del mercato boario e tenuti sino alla completa guarigione o morte.

Art. 7. — E' fatto proibizione per gli animali di cui il proprietario o domiciliato l'interno della Cinta Daziaria che potrà venire accordata eccezionalmente in locali stabilite dalle disposizioni speciali e stessi.

Art. 8. — Sono fatte salve le disposizioni contenute nelle ordinanze sanitarie, in quanto non siano in contrasto con le presenti.

Art. 9. — Anche per il bestiame che ad compagnia non venisse accompagnato da certificato, verrà consegnato quello certificato.

Art. 10. — Speciale servizio veterinario all'ingresso delle direzione del direttore dello Stabilimento di mattazione annesso campo boario e locali compresi nella cinta daziaria per accertare di quanto sopra.

Arrivi e partenze. — Da oggi alle 2.30 per Milano partì il senatore Rattazzi.

— **Il Comitato " Umberto I. " nel quartiere di Santa Lorenzo.** Domani alle ore 21 nella sala di quel locale Cucina popolare XX *settembre* in via degli Umbri si terrà una pubblica conferenza della bambina dott. Bruno Chiarini, perchè leggiono la lezione di igiene che, mediante rappresentative, il cav. avv. Ricci il quale presiederà alla riunione.

Alla 4 pom. verrà offerto un banchetto a 2.50 per ve i e fiorai distribuiti dai libretti della Cassa postale di risparmio agli alunni i due frequentano con maggior profitti: in quale commissari del signor Margherita Gerelli e Paolo Serafini.

Venne dal Comitato spedito il seguente telegramma a S. M. il Re:

S. M. Vittorio Emanuele III

Comitato Umberto I propagando mandamento quartiere S. Lorenzo, funzionari Regi con benemerito cittadini, bandiera, presenti Autorità, Associazioni cittadine, alunni scuole comunali rione, invia rispettivo omaggio Maestà Vostra, supplica potersi annoverare questo primo benefattore.

Comitato — Biasoli.

— **Società geografica italiana.** — Nella Assemblea ordinaria dei soci, domenica, si aprirà verso i bilanci del passato anno e si proclamerà per la conferenza assegnata e che consisterà nella narrazione di un viaggio d'esplorazione di Matteo Murray, che prese parte alla celebre spedizione del « Challenger », e ne curò la pubblicazione dei risultati nella classica opera che comprende oltre 48 volumi. A membro corrispondente del dottore Sigismondo Günther del Politecnico di Monaco, autore del celebre trattato di fisica terrestre e del conferenziere dottor Anna meggini e del dottor Mario Baratta che da un'ampia base sulla fauna e sulla flora siciliane dell'Italia.

Presso lo quindi all'elezione delle cariche sociali e di rendicontazione dell'ufficio di presidenza illustre prof. comm. Della Vedova. Della nostra Università Silva, i consiglieri furono eletti l'ingegnere V. Novarese, il prof. Vinciguerra, l'avvocato F. Carlo, il barone Cesare Correnti, il prof. Vinciguerra, l'avvocato Enrico Serpieri e Paolo Serafini.

Giuseppe Stampa. — Sulla più gagliarda e genuina ispirazione dell'ingegnere parlò stamane dottamente, nel salone del Teatro Drammatico Nazionale, la professo essa Clelia Bertini-Attili, lumeggiando in distinti ed affollato quell'uditorio, come punto specialmente di rigore.

La nota conferenziera, con forma brillante ed elegante sagacità, riassunse in un quadro luminoso l'Italia letteraria della Rinascenza e della Risorgimento, ed il posto che in essa occupò Giuseppe Stampa, delle sue passioni di donna e di artista, discutendo infin l'arte sotto della illustre figlia lombarda padovana.

La signora Bertini-Attili, interrotta sovente da applausi, diede termine all'interessante discorso con un geniale confronto fra la grazia Safo della nostra Stampa, e la passionale calorosa appassionata duelli artenti nes-tatori.

Alla valorosa conferenziera vennero offerti splendidi fiori.

Il Concorso biografico alla memoria di Re Umberto. — Oggi si riunirà il Consiglio direttivo dell'Associazione militaria liberale romana per addivenire alla nomina della Commissione che dovrà esaminare i lavori personali che concorso undetto e agevidicarne i premi.

Artisti che si fanno onore. — Ci arriva da Berlino:

Ieri la pianista romana Maria Arani diede pubblico una dei suoi concerti, che dovuti

funzionare col 1. marzo p. v. sotto la direzione del sig. Calano, della scuola del Greco, e sotto la vigilanza della Commissione presieduta dal sig. D. Spadaini cav. Emilio.

Fr edotti su gli alle elezioni delle cariche vennero proclamati eletti i sigg.: Carelli ave. Enrico Presidente dell'Accademia, Biscioli cav. Virginio Segretario, Vivaqua Dott. Josi avv. Artaro, Fiocchi rag. Romolo, cassieri dell'Associazione.

A e consiglieri i sigg.: Turchi Alessandro, Brancaleoni Luigi, Cassetti Luigi, Bonfigli Luigi.

A sindaci i sigg.: Barbanti e Gabrielli, Frizzarini Riccardi, Spalazzi Ing. Donato, Fontana Alessandro, Bellezzi cente Emilio.

Consiglio federale degli ordini dei sanitari del regno. — Ieri nella sede della Federazione, in via di Ripetta 220, si è adunato il Consiglio federale degli ordini esistenti sotto la presidenza del dottor Carlo Bottaccioli, per la continuazione e fine dell'ordine del giorno, non esaurito nella riunione del Consiglio stesso tenutosi il 12 corrente.

Intervennero i prof. Baldieri, Cardellapi, D'Ancona, Marosco, Iarlori, Bicchielli Spadini.

Dopo brevi comunicazioni della Presidenza il Consiglio si occupò del voto di reciprocità tra gli esoneri nell'Alunno Congresso e da sottori degli ordini, deliberando doversi per ciascuno sentire la pubblicazione che ne sarà fatta negli Atti del Congresso stesso, per le deliberazioni conseguenti. Quanto poi le speciali proposizioni che trattano quella riguardante la si tizia Sanitaria in uomo di Sanità marittima, dopo ampia discussione, fu emanato apposito invito, al quale è mancato i sindaci o di di, si sta elaborando da l'Ufficio di Presidenza.

Il Consiglio in debitto passò per lo studio legale che studia a favore, e stabilimento del Consiglio degli ordini dei sanitari esistente in Perugia, una questione pel consiglio di una somma della in Assisi e sindaco italiana e che è in corso per degli ordini Provinciali. Regolate le cose attinenti al lavoro e all'ordine pure vengono accolte speciali facilitazioni ferroviarie ai medici ordinari.

Riordinate che sulla scheda sono elencate. Il Consiglio si recò quindi alla sede della Società, di stinse sull'esercizio dei medici stranieri in Italia, fecero voti perchè si raggiungano le legittime aspirazioni di che la classe medica assicura sia le più alte. Quindi

Commemorazione di Verdi. — Domenica, all'Accademia di San Luca, avrà luogo la solenne commemorazione di Verdi, mondo e dell'Accademia stessa, della quale era uno dei nostri. Il quale avrà le più gloriose memorie del grande maestro con novità di concetti e sul indole di forma.

Egli a 10 di a parte nuovelle che Roma ebbe nei trionfi di Verdi e la grande stima che questi professava nel pubblico nostro. Disse che Verdi avrà immortale l'Italia e questa non avrà di vivissimo affetto. Lesse poi la lettera autografa di Verdi all'Accademia, in cui si dichiara onorato di appartenere a così antica e gloriosa istituzione.

L'Azzuri fu vivamente applaudito dal numeroso uditorio, del quale notavansi varie notabilità, tra cui il sindaco Cruciani Alibrandi, il generale Cerroti, Chiaia, Cassetti e Pasolini, il principe Colonna, Pasolini, Caetani, Perrisich, Temperani, conte, Bonifacio dell'Accademia, Gualtieri ex presidente, Ludolfi, ecc.

Il 27 corrente trigesimo della morte del grande Maestro Giuseppe Verdi, nel teatro che avrà luogo a Milano delle salme di lui e della sua compagna da Genova trasportate nella città, di lapide pei musicisti, Roma sarà rappresentata dall'assessore delegato on. deputato prof. Ruffini. Inoltre dalla prof. Ettore dal Conte Quadri 118-115, Venezia — come pure ai signori Thos. Cook & Son, e Henry Gaze & Sons.

Fabr...

Sports

Caccia alla volpe. — *(Express)*, Ieri, con una splendida giornata, avvenne la caccia alla volpe. Si trovò subito una volpe che prese la direzione di Monte Mario, ma dopo un'ora e mezza di corsa, fu raggiunta dopo un galoppo veloce con tre cacciate in un terreno pessimo.

Giuseppe Verdi cavaliere. — Sulla via di Giuseppe Verdi in una casetta modesta angusta non molto lungi dal grande maestro — ove un oggetto insolitamente appariva di S. Agata. Ieri, non una lettera reale del Duca di Madrid, ma una dell'orchestra del Teatro e Carlo Felice e di Genova:

Caro Maestro,

. . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

Il Demone dell'Oro

ROMANZO DI

Fedor Mikhailovic Dostoievskij

(Tradotto da **R. Ciampoli**).

VII.

Avrei preferito di sentirlo mormorarmi di nuovo.

— Bene. Dite alla signorina Pa-lina che non ho tema. Ma sentate: perchè mi avete fatto aspettare tanto il biglietto? Invece di ciarlar tanto avreste fatto meglio a conoscias- col dav-lo..

— Oh, io volevo... La cosa è sì strana che vo ne chi-de scusa. Volevo conoscer-e più p-esto il vostro intento... Comunque, io igno-o il contenuto del biglietto, e supponevo d'aver sempre tempo a conseguarrvelo.

— E via! Vi han detto di consegnamelo invece agli estremi, mentre voi crederate di accomodar tutto a viva voce.

" E' così, vero? Pariste francamente, signor De Grillet.

— Forse! — rispose quandandosi curiosamente. Io presi il cappello; lui si chinò e uscì.

Mi parve scorgergli un sorriso sulle labra.

— Un giorno regolerò con i nostri conti, Francesino! — grugnii sorridendo. Non potevo rifiutare a nulla: mi pareva che m'avessero accoppato. L'aria mi riofrescò un poco.

Un minuto dopo, fui colto da due pensieri: il primo perchè facevano una tragedia di simile corbelleria?

Il secondo: Il Francesin- aveva dunque su Paolina uno strano potere: bastava una parola per farle fare qualunque cosa.

Lei dunque scrive, *secondo* sino a pregarmi. Naturalmente le loro relazioni sono molto misteriose: non sono state così fin dal primo giorno. Ma da allora tempo osservo che Pa-lina mi spreza di più: il suo disprezzo cr-sce col disgusto. Ed ho anche osservato che De Grillet la guarda appena, tanto da esser cortese: ciò vuol dire semplicemente ch'egli la possiede, la domina, la incatenta...

VIII.

Alla passeggiata, come dicon qui, vais a dire nel viale del Castagni, ho incontrato il mio Inglese.

— Oh, oh! — esclamo scorgendomi: lo veniva da voi e voi venite da me! Avete dunque lasciato i vostri?

— E voi dittemi prima come mai sapete cotesto? Tutti dunque ne parlano?

— Oh, no: non ce di che interessar tanta gente. Non ne parla nessuno.

— Come lo sapete allora?

— Per caso... E dove andate ora?... Vi vegito bene: ecco perchè veniva a trovarvi.

— Siete un bravissimo, signor Astley, risposi intanto non capivo come mai fosse così bene informato.

" Appunto io non ha ancora preso il caffè; spero che non rifiuterete di prenderlo con me. Andiamo al caffè della bisca. Charlesmo fumando: vi racconterò ogni cosa, e voi... farete lo stesso.

Il caffè era a cento passi.

Ci accomodammo: io accesi una sigaretta; ma il signor Astley non mi imitò; invece fissandomi bene in viso, si dispose ad ascoltarmi.

— Non parlo — cominciai.

— Ho sicuro che sarete rimasto — disse il signor Astley approvando.

Andando da lui non avevo punto l'idea di parlargli del mio amore per Paolina: già da un pezzo mi ero accorto ch'egli ne s'abbeffava e ch'ella gli aveva prodotto una alla mia pres nza non l'aveva intesa mai nominare.

Eppure, cosa strana, appena fu seduto, appena m'ebbe fissato con quegli occhi plumbei, mi venne il desiderio di confidargli quell'amore insieme con tutte le sue sottigliezze complicate.

Glielo parlai dunque per un'ora intera, con estremo compiacimento, poichè era la prima confidenza su quell'argomento.

M'accorsi che mi mostrai in cui mi lasciavo trasportar dalla passione, in mal colavo un certo imbarazzo: e non so per chè dovesse, questo mi indusse a esagerare l'ardore del mio racconto. Mi pento d'una sola cosa: forse ho parlato troppo del Francese.

Il signor Astley m'ayeva ajutato a descrivere la sua figura, la sua fisonomia, il suo carattere, e mi aveva ascoltato con molta attenzione.

Quando ebbi finito, mi disse:

— Ho capito tutto: siete innamorato pazzo di Mlle de Cominges.

— Ma no, vi dico che...

— Ho capito tutto — ripetè freddamente. Ora ascoltate me. Ho conosciuto il padre di Mlle de Cominges, il generale, a Mosca, nel 1812. Era un uomo molto bizzarro, molto originale, molto ricco. Ha avuto due figli: il primo, che è morto, era un giovane molto simpatico, molto intelligente, molto ricco. Il secondo è un mostro, un pazzo, un idiota, un ubbriacone, un giocatore, un libertino, un briccone, un vigliacco, un assassino, un ladro, un mascalzone, un vagabondo, un miserabile, un...

— Basta, basta! — interruppi ridendo. Ma chi è dunque costui?

— Il fratello di Mlle de Cominges.

— Ah, ah! — esclamai ridendo più forte. Ma voi siete pazzo, signor Astley! Mlle de Cominges è figlia unica.

— Ho detto che è il fratello di Mlle de Cominges — ripetè freddamente.

— Ma vi dico che è figlia unica! — ripetei ridendo.

— Ho detto che è il fratello di Mlle de Cominges — ripetè per la terza volta.

Mi alzai in piedi, lo guardai fissamente, e mi risedetti.

— Ma, signor Astley, — dissi — se è così, perchè non ha mai parlato di suo fratello?

— Perchè non ha mai avuto occasione di parlarne.

— Ma perchè non ha mai avuto occasione di parlarne?

— Perchè non ha mai avuto occasione di parlarne.

— Ma perchè